

inglesi giunse solo sino a Reims, e del progetto dell'insurrezione non se ne seppe più nulla.¹

Elisabetta sedette sul trono oltre venti anni senza che dovesse temere un atto di violenza contro la sua persona per parte degli oppressi cattolici, poichè la sollevazione del 1569 fu diretta espressamente solo contro i ministri della regina, e non contro lei stessa.² Per la prima volta negli anni 1580-1587 e di nuovo ancora negli anni 1593-1594 si parlò molto di tali proposte. In alcuni casi una simil cosa venne realmente progettata da alcune persone, il più delle volte però si tratta solo di voci infondate o di progetti pensati senza serietà, di raggiratori, che in questa maniera cercavano spillare denaro.

Già prima della menzionata richiesta presso il nunzio di Spagna, un nobile inglese si rivolse dalla Fiandra a Owen Lewis in Roma e si profferì dietro un compenso di 10.000 corone d'oro per un esplicito assassinio di Elisabetta. Va fatta piccola differenza, scrive egli, se la regina verrà tolta di mezzo in una impresa d'armi o segretamente con un attentato bene ideato. «Ma a tali progetti, scriveva Lewis due anni appresso al segretario di Stato pontificio, io non sono affatto disposto; per me come prete non conviene per niente di prendere in considerazione fatti di sangue, quindi io non gli detti alcuna risposta». ³ Della cosa allora non si fa più parola; vi è da presumere che si trattasse solo di un mariuolo, il quale volesse spiare e tradire Roma.

Tre anni più tardi fu presentato un simile progetto al duca di Guise. Un tale proveniente dall'Inghilterra si presentò come un cattolico segreto della corte di Elisabetta, il quale era esasperato contro la regina, perchè essa aveva fatto giustiziare alcuni suoi parenti cattolici; dietro un compenso di 100.000 franchi si mostrava pronto a fare una vendetta di sangue. Guise si lasciò dapprima attirare al progetto, però dopo poche settimane quel cortigiano di Elisabetta era già partito, probabilmente perchè lo si era riconosciuto come un raggiratore.⁴ Guise, che da questo

¹ Ely divenne sacerdote e professore a Reims; v. POLLEN in *The Month* 10 (1902), 605 s.

² Cfr. la nostra trattazione vol. VIII, 422.

³ Dalla lettera di Lewis del 1° marzo 1582, presso POLLEN loc. cit. 604.

⁴ Castelli, nunzio a Parigi, a Galli il 22 aprile (2 maggio) 1583 e Galli a Castelli il 13 (23) maggio 1583, presso KNOX, *Letters* 412 ss., edite di nuovo in KRETZSCHMAR 161 ss.; cfr. POLLEN loc. cit. 607. Secondo BROSCHE (VI, 570) anche Persons sarebbe stato coinvolto nel disegno. Ma al principio di maggio 1583 Persons era ancora in Spagna, da Madrid partì solo il 30 aprile (cfr. KRETZSCHMAR 163). Quando egli alla fine di maggio giunse in Parigi (ibid.) il progetto era già stato abbandonato (cfr. POLLEN loc. cit. 613). Anche KRETZSCHMAR (p. 103,112) attribuisce ai Gesuiti disegni di assassinio, ma senza provarlo.